



FOCUS

Sulla tavola di Pasqua torna a farsi largo la qualità artigiana
pag. 14



EVENTI

Paola Savarino è la nuova coordinatrice di Confartigianato Torino
pag. 22



CATEGORIE

Stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura legati alle vecchie Cila
pag. 34

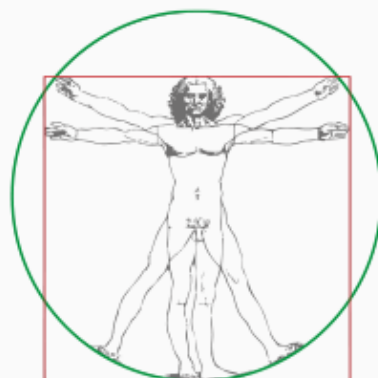
Anno XLIII - n.2 Marzo - Aprile 2024


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato

15 aprile 2024

GIORNATA
NAZIONALE
MADE *in* ITALY




Confartigianato
Imprese

i @



INTELLIGENZA
Artigiana

#CostruttoriDiFuturo
#NoiConfartigianato

EDITORIALE

Transizione Green. I volti della sostenibilità
pag. 4

ZOOM

15 aprile "Orgoglio Made in Italy"
pag. 6

DL PNRR: bene novità su semplificazioni, Piano Transizione 5.0, no a patente a punti
pag. 8

Lavoratori qualificati sempre più difficili da trovare anche in Piemonte
pag. 10

L'onorevole Gianna Gancia (Lega) Insieme a Confartigianato lancia la Petizione 'Pane al Pane'
pag. 12

FOCUS

Sulla tavola di Pasqua torna a farsi largo la qualità artigiana
pag. 14

Commercio estero piemontese: il 2023 si chiude con una crescita delle vendite oltre confine del 9,1%
pag. 17

EVENTI

Paola Savarino è la nuova coordinatrice di Confartigianato Torino
pag. 22

Confartigianato Cuneo incontra il governatore Cirio
pag. 24

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale: lavoratori qualificati sempre più difficili da Trovare
pag. 27

24 marzo: 12a Giornata Europea del Gelato Artigianale
pag. 31

CATEGORIE

Stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura legati alle vecchie Cila
pag. 34

Noleggio Con Conducente. "Il foglio di servizio elettronico"
pag. 36

8 marzo imprenditoria femminile
pag. 38

ANNO XLII - N.2 MARZO-APRILE 2024

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Laura Corsini/Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Laura Corsini - Barbara Autera

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 30/04/2024

Transizione green I volti della sostenibilità



La sostenibilità è la parola chiave dei nostri tempi. Sostenibilità declinata in economica, ambientale e sociale. Un obiettivo prioritario, anzi necessario, per le micro e piccole imprese artigiane che si vogliono far trovare pronte a cogliere le sfide del futuro, basti pensare all'economia circolare o alle politiche energetiche sensibili al cambiamento climatico. In realtà le imprese artigiane, da sempre, presentano una forte vocazione in termini di sostenibilità. I prodotti e i servizi artigianali sono di qualità, belli e ben fatti, durevoli, a basso impatto ambientale, unici e pensati per essere aggiustati, pertanto, per la loro stessa natura, rappresentano un baluardo della sostenibilità sociale. Le botteghe artigiane operano nella riparazione, riciclo e riuso, costituiscono l'eccellenza di un territorio, con il loro unicum di tradizione e innovazione. Per una mobilità sostenibile, poi, le imprese dell'autoriparazione, settore tra più rilevanti dell'economia circolare, offrono servizi sul mercato delle auto ibride ed elettriche.

Il processo di transizione ecologica ha subito un'accelerata con l'esplosione della crisi energetica dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Sin da subito abbiamo accettato la sfida di guidare le imprese del Piemonte verso la transizione green, infatti, cresce il numero dei piccoli imprenditori già impegnati a ridurre l'impatto energetico delle proprie attività, ma questi sforzi devono essere accompagnati da politiche e interventi orientati ad affrontare la transizione energetica e ambientale. Inoltre, bisogna ridurre drasticamente la burocrazia che, ad esempio, ostacola l'installazione di impianti rinnovabili per imprese e privati ed è necessario ampliare gli incentivi, come quelli per favorire l'autoproduzione di energia. Non bastano più i piccoli gesti, dobbiamo impegnarci per raggiungere l'autonomia energetica per non essere costretti a subire politiche energetiche esterne. Le imprese artigiane devono sapersi adeguare al cambiamento in atto, solo così avranno un ruolo decisivo, ad esempio nella riqualificazione energetica, con tutta la filiera delle costruzioni, ma anche nella manutenzione dei mezzi di trasporto elettrici. L'inclinazione verso il fotovoltaico va sostenuta, poi, con interventi strutturali pensati per le imprese, e l'utilizzo dei fondi del PNRR deve essere ampliato in quest'ottica, altrimenti rischiamo di perdere un'opportunità straordinaria. Pensare al futuro delle imprese e del Paese significa anche realizzare la transizione green.


Confartigianato
Persone



730 ISEE

RED

SUCCESSIONI

IMU

**CESSIONE CREDITI
BONUS EDILIZI**

**GESTIONE RAPPORTO
LAVORO DOMESTICO**

**ASSEGNO
DI INCLUSIONE**

Libera il Tuo tempo,

AFFIDATI A CAAF CONFARTIGIANATO

2024



WWW.CONFARTIGIANATO.IT/CAAF

15 aprile “Orgoglio Made in Italy”

Il 15 aprile 2024, anniversario della nascita di Leonardo da Vinci, è il debutto della Giornata Nazionale del Made in Italy, istituita a fine dicembre dall'omonima legge quadro. Per simboleggiare questa giornata è stato scelto come logo l'uomo vitruviano di Leonardo Da Vinci.

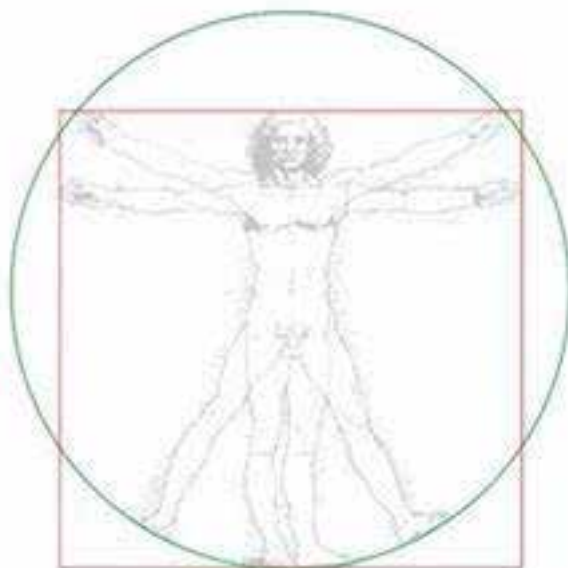
“Orgoglio Made in Italy! Il 15 aprile è una giornata di festa anche per le imprese artigiane del Piemonte, pilastro delle catene del valore manifatturiere, ed anche per i loro collaboratori. E' importante aver riconosciuto la valenza del Made in Italy come lo è stato per l'istituzione della Giornata contro la contraffazione. Le giornate nazionali infatti, ricoprono una funzione importante perché invitano a ricordare eventi non solo storici particolarmente significativi, ma informano e sensibilizzano i cittadini su questioni sociali cruciali”. **E' quanto afferma Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte che prosegue:** “la nuova legge però, non si limita a questo. Porta in dote soprattutto nuovi strumenti per valorizzare le Mpi e la qualità della nostra produzione. La sua approvazione infatti offre strumenti per il rilancio di una politica economica e industriale finalizzata a valorizzare le imprese che realizzano

la qualità e l'eccellenza della produzione italiana”.

“Il 96,7% delle imprese che realizzano il made in Italy – aggiunge Felici – sono micro e piccole, creano il 46,7% dell'occupazione complessiva e producono il 40% del valore aggiunto. Più in dettaglio, sono artigiane il 77% delle imprese che partecipano al made in Italy e su questa tipologia di impresa si deve concentrare ogni iniziativa di valorizzazione e tutela”.

Molti gli aspetti contenuti nel provvedimento che colgono le aspettative di Confartigianato per sostenere l'attività d'impresa e tutelarne le peculiarità: vanno dalla formazione dei giovani alla promozione dell'imprenditoria, dal sostegno dei singoli settori caratterizzanti della manifattura italiana, alla valorizzazione degli asset immateriali, la tutela della proprietà intellettuale, la difesa dei marchi e il contrasto alla contraffazione, il consolidamento delle filiere, fino alla presenza sui mercati internazionali mediante il rafforzamento del nostro sistema fieristico. Oltre a celebrarlo, è opportuno che il nostro saper fare, che si incardina in alcune filiere strategiche nazionali, venga adeguatamente supportato da incentivi pubblici.

**GIORNATA
NAZIONALE
MADE *in* ITALY**



Nel DL Pnrr passo avanti per semplificare l'avvio d'impresa

Confartigianato apprezza le misure di **semplificazione**, contenute nel Decreto legge Pnrr, per l'avvio di 45 attività artigiane. “È un passo importante – sottolinea il **Presidente Marco Granelli** – verso la **standardizzazione** su tutto il territorio nazionale delle **procedure amministrative**, grazie al quale verranno meno difformità e dubbi interpretativi sugli adempimenti necessari per intraprendere le attività artigiane indicate nel Decreto legge.

Tra queste, vi sono settori molto rilevanti e dinamici per la nostra economia, come la filiera delle costruzioni che raccoglie il 77,4% delle start-up che beneficiano delle semplificazioni introdotte, e l'artigianato alimentare che ha registrato negli ultimi dieci anni (2012-2021) il maggiore incremento dell'occupazione, con un aumento cumulato degli addetti del 22,6%. Importante anche il riconoscimento delle attività dell'artigianato digitale, quali il produttore di software e il graphic designer. In sostanza, si alleggeriscono le imprese da una serie di complicazioni burocratiche richieste in alcuni territori, sebbene non previste dalla legge, come ad esempio, la presentazione di una SCIA, con relativa planimetria”.

Il Presidente di Confartigianato sottolinea l'importanza del metodo di lavoro adottato dal **Ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo**, che ha visto sin da subito il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e delle Autonomie locali. “Partire dall'artigianato, come primo ambito di semplificazione – rileva Granelli – è un segnale forte di sensibilità verso il ruolo del mondo che rappresentiamo”.

“Auspichiamo – aggiunge Granelli – che si possa **proseguire rapidamente sulla strada intrapresa**, prevedendo ulteriori semplificazioni che incidano non solo sull'avvio ma anche sullo svolgimento delle attività, oggi gravato da appesantimenti amministrativi. A questo proposito, Confartigianato ha già avanzato numerose proposte che vanno dalle richieste delle specifiche categorie a materie trasversali come l'ambiente e che confidiamo possano essere accolte in uno dei prossimi provvedimenti annunciati dal Governo, quali il collegato semplificazione o la legge annuale sulle PMI”.



DL PNRR

Bene novità su governance, semplificazioni, Piano Transizione 5.0
No a patente a punti nei cantieri e sul lavoro



Le imprese artigiane esprimono un giudizio complessivamente positivo sul decreto Pnrr che consente di snellire le procedure e accelerare l'attuazione del piano. È quanto ha indicato Confartigianato in audizione nei giorni scorso davanti alla Commissione Bilancio della Camera, mettendo in risalto le misure per una governance più efficiente anche con l'attivazione di poteri sostitutivi in caso di ritardi e inerzie da parte delle amministrazioni.

Confartigianato, inoltre, apprezza il programma Transizione 5.0, particolarmente atteso dalle imprese artigiane, per incentivare gli investimenti in innovazione digitale e efficienza energetica, anche in abbinamento a investimenti in impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili. Confartigianato sottolinea che “anche grazie all’entità delle risorse stanziare si potranno sostenere in maniera diffusa gli investimenti delle PMI” che negli ultimi anni sono rimaste escluse dai principali strumenti di agevolazione, tarati sulle imprese energivore o indirizzati sul fronte domestico/residenziale”.

“Ci aspettiamo che le misure di attuazione – sottolinea Confartigianato– garantiscano condizioni e procedure tali da non innalzare barriere di accesso

penalizzanti per le piccole imprese”. In tale prospettiva “abbiamo sostenuto e apprezzato la scelta di non prevedere una soglia minima di investimento per accedere al credito d’imposta”.

Positiva anche la possibilità che la riduzione dei consumi possa riguardare non solo l’intera unità produttiva ma anche il singolo processo sul quale si realizza l’investimento.

Confartigianato, invece valuta molto negativamente le norme sul tema della sicurezza e in materia di lavoro. Le imprese artigiane condividono l’esigenza di migliorare la qualificazione

delle imprese che operano nei cantieri edili ma sono fortemente critiche verso la patente a punti, in primo luogo perché introduce ulteriori oneri a carico delle imprese e poi in quanto l’articolato normativo presenta numerose criticità. Inoltre non si comprende la disposizione secondo cui le imprese con qualificazione SOA non sono tenute al possesso della patente a punti. Infatti “la SOA ha la funzione di comprovare le capacità economiche e tecniche di un’impresa, ma non ha alcuna valenza in materia di sicurezza sul lavoro.

Giudizio negativo anche sulla disposizione che ai lavoratori coinvolti nell’appalto e nel subappalto si applica il trattamento economico non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo maggiormente applicato. Il criterio della maggiore applicazione non può essere elevato a strumento di certificazione di qualità.

Infine Confartigianato, esprime particolare apprezzamento sulle semplificazioni a favore dell’impresa artigiana, anche se ogni Scia o comunicazione nascondono una serie di atti che impongono alle imprese costi elevati e tempi lunghi prima ancora di avviare la propria attività.

TRANSIZIONE 4.0

Con il Decreto-legge 39/2024 sono state introdotte specifiche misure per il monitoraggio degli incentivi per sostenere gli investimenti nelle transizioni green e digitale in base alle quali, per fruire del credito d'imposta, è necessario comunicare preventivamente per via telematica l'ammontare complessivo degli investimenti che si vogliono effettuare a decorrere dal 30 marzo 2024, la presunta ripartizione del credito negli anni e la relativa fruizione.

Queste nuove informazioni richieste alle imprese dovranno essere comunicate tramite un modello ad hoc che sarà definito con apposito decreto direttoriale da parte del Ministero delle Imprese e del made in Italy.

Confartigianato chiede l'intervento del Ministro Urso per sbloccare l'impasse che rischia di crearsi a causa dei nuovi a d e m p i m e n t i per le imprese che utilizzano il credito d'imposta

Transizione 4.0, misura fondamentale per sostenere gli investimenti nelle transizioni green e digitale.

“In questo modo – segnala **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – fino all'emanazione del nuovo modello, le nuove norme finirebbero per 'congelare' la possibilità di compensare i crediti già a partire dalla prossima scadenza utile del 16 aprile. Con pesanti effetti sulla programmazione dei flussi

di cassa da parte delle imprese che avevano confidato nella possibilità di fruire del credito maturato”.

“Nell'attesa del nuovo modello di comunicazione, - continua **Felici** - occorre assicurare gli imprenditori, confermando la possibilità di poter continuare, sino all'emanazione del nuovo modello, a compensare i crediti maturati che sono immediatamente fruibili al verificarsi delle condizioni previste dalle norme vigenti. Ciò vale anche per gli investimenti in beni strumentali nuovi relativi al 2023, per i quali la comunicazione è condizione di compensabilità dei crediti maturati e non ancora fruiti.”



“Chiediamo, inoltre, al Ministro Urso -conclude **Felici** - che si proceda spediti con i decreti attuativi del Piano transizione 5.0 e con la condivisione della piattaforma, così che si possa avere il tempo necessario per procedere con gli investimenti che essendo legati, anche e soprattutto, ad attività di efficientamento e n e r g e t i c o , presuppongono alcune valutazioni specifiche

da parte delle imprese che richiedono un'attività di pianificazione accurata. Fondamentale inoltre sarà che non ci siano intoppi nell'attività di certificazione dei consumi energetici. Condividiamo con il Ministro l'attenzione riservata dal piano anche alla formazione, senza le adeguate competenze le nuove tecnologie non potranno essere valorizzate per consentire alle imprese di fare il tanto atteso salto di qualità in termini di efficienza e competitività”.

Lavoratori qualificati sempre più difficili da trovare anche in Piemonte

I lavoratori qualificati sono sempre più difficili da trovare anche in Piemonte, soprattutto se vengono richieste competenze per lavorare nel mondo dell'intelligenza artificiale.

Sono 125mila le micro e piccole imprese che hanno già varcato le frontiere dell'intelligenza artificiale, su un totale di 134mila imprese italiane pioniere dell'IA. Ma la loro corsa nella transizione digitale è frenata dalla difficoltà di trovare personale qualificato. Su 449mila lavoratori con elevate

e materie prime, trattamento dei rifiuti e gestione della logistica, automazione di processi produttivi e applicazioni di contabilità e finanza, automazione delle funzioni di vendita online di beni e servizi e applicazioni nella prevenzione, nella diagnostica e nelle cure mediche. **A lanciare l'allarme è Confartigianato con un rapporto dell'Ufficio studi. Secondo il rapporto di Confartigianato, per quanto riguarda la difficoltà a reperire manodopera esperta di intelligenza artificiale, la situazione peggiore si registra in Trentino**



e-skill 4.0 richiesti dalle aziende, ne mancano all'appello 246mila, pari al 54,9%.

In generale, la scarsità di personale qualificato è indicato come il problema più grave dal 58,1% delle Mpi del nostro Paese, a fronte del 54,1% della media delle Mpi dell'Ue.

Secondo il rapporto di Confartigianato, l'intelligenza artificiale viene usata dai piccoli imprenditori soprattutto per esigenze di sicurezza informatica, controllo dell'accesso a luoghi, a dati o a servizi, manutenzione di macchinari e automezzi, ottimizzazione dell'utilizzo di energia

Alto Adige dove è introvabile il 67,2% dei lavoratori con elevata richiesta di competenze digitali avanzate 4.0 necessari alle Pmi (9.330 su 13.890). Seguono a breve distanza il Friuli Venezia Giulia, dove manca il 65,2% di personale pronto ad affrontare l'IA (4.800 su 7.360) e l'Umbria con una quota del 63,8% (2.980 su 4.670). A soffrire la carenza di personale con e-skill sono anche il Veneto con 20.270 'introvabili' su 34.590, pari al 58,6%, l'Emilia Romagna (17.910 su 30.810, pari al 58,1%) la Lombardia (46.930 su 81.020, pari al 57,9%) e **il Piemonte e la Valle d'Aosta (16.720 su 28.910, pari al 57,8%).**

Per quanto riguarda, invece, la difficoltà a reperire manodopera con competenze digitali di base, in Piemonte e Val D'Aosta è introvabile il 51,1% dei lavoratori necessari alle Pmi (24.300 su 47.530).

Mentre per le competenze e metodi matematici e informatici in Piemonte e Valle d'Aosta è introvabile il 55,7% dei lavoratori (20.270 su 36.360).

La difficoltà di reperire manodopera qualificata peggiora con le imprese artigiane: in Piemonte e Valle d'Aosta è introvabile il 58,3% dei lavoratori con elevata richiesta di competenze digitali avanzate 4.0 (3.180 su 5.450); per la manodopera con competenze digitali di base è introvabile il 62,9% (3.090 su 4.910) e per le competenze e metodi matematici e informatici è introvabile il 60,00% dei lavoratori (3.350 su 5.580).

“La scarsità di personale con le giuste competenze frena le transizioni ecologica e digitale ed è indicato come il problema più grave dalle Pmi della nostra regione, – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – per le nostre aziende la difficoltà a trovare lavoratori qualificati

supera di gran lunga i problemi della burocrazia, dell'accesso al credito e della concorrenza sleale”.

“I motivi principali di questa situazione sono la crisi demografica, determinata da denatalità e invecchiamento, e poi il percorso scolastico: una parte dei candidati disponibili denota una inadeguata preparazione scolastica, mentre quasi un terzo dei posti disponibili trova a fatica, o non trova proprio, chi li occupa – aggiunge **Felici** - poi vi sono i giovani inattivi, cioè giovani che non studiano e non sono disponibili a lavorare, per motivi familiari, per scoraggiamento nella ricerca del lavoro, ritardo negli studi universitari, sussidi pubblici. E naturalmente c'è anche il lavoro sommerso”.

“La carenza di personale qualificato nell'IA – conclude **Felici** – è un'emergenza da affrontare subito con un'adeguata politica formativa. Altrimenti rischiamo di subire soltanto i rischi dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro, senza riuscire a coglierne le opportunità di nuova occupazione offerta dalle aziende. Ne va anche della competitività dei piccoli imprenditori, impegnati ad utilizzare l'IA con l'intelligenza artigiana per potenziare la qualità made in Italy delle loro produzioni”.



Confartigianato
Imprese



INTELLIGENZA
Artigiana



#Costruttori di Futuro
#NoiConfartigianato

2024

L'onorevole Gianna Gancia (Lega) Insieme a Confartigianato lancia la Petizione 'Pane al Pane'



L'eurodeputata Gianna Gancia ha lanciato a Torino la petizione, con una raccolta firme che si concluderà a giugno, l'iniziativa per garantire che il termine "pane" mantenga la sua autenticità «Chiamiamo le cose con il loro nome. Il pane deve essere pane, la carne deve essere carne, il miele deve essere miele. Altri prodotti non possono essere chiamati come quelli tradizionali. Il nome è il biglietto da visita di ogni prodotto, la sua integrità va difesa». L'on. Gianna Gancia, deputata al Parlamento europeo

della Lega, durante una conferenza stampa, ha lanciato a Torino la petizione, con una raccolta firme che si concluderà a giugno, "Pane al Pane", per garantire che il termine "pane" mantenga la sua autenticità. All'evento hanno partecipato tutte le Associazioni del settore insieme a Confartigianato Piemonte, guidata dal presidente Giorgio Felici e Confartigianato Cuneo rappresentata dal referente provinciale e regionale dei Panificatori Vincenzo Pallonetto. Da tutti sono stati sottolineati in maniera tangibile l'importanza della problematica e l'ampio sostegno accordato alla petizione da parte dei panificatori e dei produttori agricoli. «Con "Pane al Pane" – spiega l'on. Gancia - chiediamo una concreta garanzia per i consumatori: essere informati sulla composizione dei prodotti che acquistano per sé e per le loro famiglie, attraverso una definizione e descrizione ufficiale del pane da parte dell'Unione europea, presentata al Parlamento europeo a luglio del 2023, che si propone di chiarire la denominazione del pane in tutti i Paesi dell'Unione europea». L'obiettivo primario è quindi distinguere il pane tradizionale, preparato con farine di origine vegetale, acqua, sale, agenti lievitanti e ingredienti alimentari tradizionalmente utilizzati in quantità significativa per il consumo umano nell'Ue prima del 15 maggio 1997, da varianti che utilizzano ingredienti non convenzionali, come la polvere di grilli.



FINANZIAMENTI SU MISURA PER LA FORMAZIONE

PROIETTA LA TUA IMPRESA NEL FUTURO



QUALITÀ, EFFICIENZA, SVILUPPO.

ENTRA IN FONDARTIGIANATO: SCOPRI I PERCORSI FORMATIVI PER ADEGUARE
LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI TUOI DIPENDENTI ALLE SFIDE DEL MERCATO
E SUPPORTARE LA TUA AZIENDA IN UNO SCENARIO NUOVO E COMPLESSO.

VAI SU FONDARTIGIANATO.IT.

 **FONDARTIGIANATO**

Sulla tavola di Pasqua torna a farsi largo la qualità artigianale ma mancano pasticceri, panettieri e pastai artigiani

Nella settimana di Pasqua salgono alla ribalta i consumi dei prodotti della tradizione e in particolare quelli del comparto dolciario, settore ad elevata vocazione artigianale.

In Piemonte sono interessate dai consumi tipici dei prodotti pasquali 3mila760 tra pasticcerie e imprese del settore dolciario – comparto che include pasticceria fresca, gelati, biscotti, cacao, cioccolato, confetteria, etc. – con una alta vocazione artigianale: sono 2mila 931 le imprese artigiane, rappresentando il 78,0% delle imprese totali del settore.

Nonostante il persistere di alcune tensioni sui prezzi delle materie prime, si osserva un deciso rallentamento della dinamica dei prezzi della pasticceria. Per il prezzo alla produzione dello zucchero nel 2023 si è registrato un aumento del 28,4% su base annua, mentre le quotazioni del cacao sui mercati internazionali a febbraio 2024 sono più che raddoppiate (+107,9%) rispetto ad un anno prima. Queste pressioni sui costi, grazie anche all'utilizzo di materie prime acquistate con prezzi più contenuti, non

hanno ricadute pesanti sui prezzi al consumo che, per la pasticceria, sono in “dolce” rallentamento. A febbraio 2024 i prezzi al consumo dei prodotti alimentari salgono del +4,0% mentre i prezzi dei prodotti di pasticceria fresca registrano un ritmo di crescita più attenuato, fermandosi al+3,3%, in discesa rispetto al +3,9% di gennaio e al +4,2% di dicembre 2023.

Solo in Piemonte e val d'Aosta sono 1.160 i pasticceri, panettieri e pastai artigiani difficili da reperire (dati ANPAL 2023). Per le 2.100 entrate previste dalle imprese per le professioni di Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali e Panettieri e pastai artigianali, 1.160 unità pari al 55,2%, risulta di difficile reperimento.

Secondo un recente studio condotto da Unione Italiana Food (Uif) il 20,7% delle famiglie italiane, per i dolci pasquali, preferisce prodotti artigianali. D'altro canto la biodiversità della produzione agroalimentare piemontese, ad elevata vocazione artigianale, si declina in ben 343 prodotti agroalimentari tradizionali, caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo.



IMPRESE FEMMINILI: ANCHE NEL 2023 IL BILANCIO ANAGRAFICO È NEGATIVO. IL TASSO DI CRESCITA SI ATTESTA AL -0,5%



A fine dicembre 2023 le **imprese femminili** con sede in Piemonte ammontavano a **94.690**, in **diminuzione di circa 900 unità rispetto a quanto registrato nel 2022**, circa 4mila in meno rispetto a dieci anni prima. Il lento e progressivo processo di ridimensionamento che ha coinvolto il tessuto imprenditoriale regionale ha riguardato, quindi, anche la sua quota “rosa”; oggi le imprese femminili rappresentano il **22,4% delle circa 423mila realtà con sede legale sul territorio regionale**, quota in linea rispetto a quella di dieci anni fa (nel 2014 il peso era del 22,1%).

Le quasi 95mila imprese femminili registrate in Piemonte rappresentano il **7,1% delle realtà imprenditoriali guidate da donne presenti in Italia**. Il Piemonte rappresenta la **sesta regione per numerosità di aziende “in rosa”**.

Circa **un’azienda su quattro** opera nel settore del commercio, il **12,8% è guidato da straniere**, il **10,5% da giovani imprenditrici** e il **20,9% è artigiana**: è questo l’identikit delle **imprese femminili registrate in Piemonte**.

Il 2023 ha visto nascere sul territorio regionale meno realtà amministrate da donne di quante, invece, ne sono cessate: il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha registrato, infatti, **5.836 iscrizioni di nuove imprese** (49 in meno rispetto al 2022), a fronte delle **6.293** che hanno invece **posto fine alla propria attività** (124 in più rispetto al 2022, valutate al netto delle cancellazioni d’ufficio). Il **saldo** tra i due flussi è risultato, così, **negativo per 457 unità**, traducendosi in un tasso di crescita del **-0,5%**.

La componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese registra, per il 2023, un risultato

in termini di natimortalità peggiore rispetto al dato complessivo regionale (+0,1%). Anche il confronto temporale e quello territoriale penalizzano questa porzione del sistema economico locale: il risultato è stato infatti peggiore sia rispetto a quello messo a segno dallo stesso nel 2022 (-0,3%), sia soprattutto rispetto a quello registrato nel 2023 dalla quota rosa del sistema imprenditoriale a livello complessivo nazionale (+0,5%).

“Le imprese femminili portano con sé una ricchezza di esperienze, competenze e visioni che arricchiscono il tessuto economico in modo straordinario. Purtroppo sono anche le più fragili - commenta **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte -. Il Sistema camerale dedica un’attenzione particolare alle imprenditrici: presso tutte le Camere di commercio piemontesi sono costituiti i CIF, Comitati provinciali per la promozione dell’imprenditoria femminile, che si occupano di sviluppo e qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell’imprenditoria, promuovendo azioni per il miglioramento dell’accesso al credito e attività di formazione. È fondamentale per il nostro sistema sociale adottare misure concrete e politiche di sostegno per contrastare il declino delle imprese femminili, riconoscendo il valore che queste imprese rappresentano nella costruzione di un’economia sostenibile e inclusiva”.

Il commercio all’ingrosso e al dettaglio (24,2%), l’agricoltura (12,6%), le altre attività dei servizi (12,4%) e il turismo (9,6%) si confermano i principali settori in cui operano le imprese femminili piemontesi. Quote superiori ai cinque punti si registrano anche per le attività immobiliari e quelle manifatturiere.

Valutando il tasso di femminilizzazione per settore, si conferma anche per il 2023 l’importante **specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (circa il 57,6% delle imprese è amministrato da donne), delle attività di alloggio e ristorazione (30,8%) e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (30,7%)**.

Analizzando la dinamica espressa dalle imprese “in

rosa” nel corso del 2023 emergono rilevanti differenze settoriali.

A conferma di una tendenza osservata già nel corso del 2022, le dinamiche peggiori sono quelle registrate per le attività più tradizionali, in primis **agricoltura e commercio, con tassi di variazione annui dello stock pari a rispettivamente a -3,0% e -2,0%**. La flessione appare meno intensa per le imprese che operano nei comparti del **turismo (-0,7%)** e delle **attività manifatturiere (-0,7%)**. Tutti gli altri principali settori di attività della quota rosa del sistema imprenditoriale piemontese registrano, invece, sviluppi più o meno intensi delle rispettive basi imprenditoriali, passando dal +0,8% delle altre attività dei servizi al +4,0% delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

L’analisi per forma giuridica delle imprese femminili piemontesi conferma, rispetto al sistema imprenditoriale nel suo complesso, una **maggiore concentrazione di ditte individuali**, che rappresentano il **66,1% delle realtà guidate da donne**, a fronte di una quota del 55,9% osservata a livello complessivo regionale. Sia le **società di persone** che le **società di capitale** rivestono, invece, un’importanza inferiore rispetto a quanto rilevato per la totalità delle imprese piemontesi, con **quote pari rispettivamente al 16,4%** (20,6% per il totale) e **15,7%** (21,4% per il totale).

Si rileva, tuttavia, anche per l’imprenditoria femminile piemontese, la tendenza al **progressivo rafforzamento strutturale**: dieci anni fa, infatti, la quota delle società di capitale (11,0%) era cinque punti inferiore a quella attuale. Anche concentrando l’attenzione sul solo **2023** si rileva come, tra le diverse forme giuridiche, **le società di capitale siano le uniche ad avere registrato un tasso di crescita positivo (+3,0%)**, frutto soprattutto di un basso tasso di mortalità imprenditoriale (2,5%, a fronte del 6,6% registrato in media per la quota rosa del sistema imprenditoriale regionale).

L’analisi provinciale rivela come l’incidenza dell’imprenditoria femminile sia superiore alla media regionale nelle province di **Alessandria (23,1%)**, **Novara (23,0%)**, **Verbano C.O. (22,9%)** e **Vercelli (22,8%)**. **Asti (22,6%)**, **Cuneo (22,3%)** e **Torino (22,2%)** registrano una quota rosa prossima alla media regionale, mentre **Biella** registra la concentrazione minore (**21,3%**).

Quanto alla dinamica esibita nel corso del 2023 l’**unica provincia a mostrare una tenuta della rispettiva base di imprese femminili è quella di Novara**. Il bilancio demografico è risultato, invece, negativo in tutti gli altri territori: sono **Asti e Biella** ad avere patito le **contrazioni maggiori** (tassi di crescita rispettivamente del **-1,7%** e **-1,3%**).



COMMERCIO ESTERO PIEMONTESE: IL 2023 SI CHIUDE CON UNA CRESCITA DELLE VENDITE OLTRE CONFINE DEL 9,1%



Nel 2023 l'export italiano in valore risulta stazionario rispetto all'anno precedente, sintesi di dinamiche territoriali molto differenziate: l'aumento delle esportazioni appare marcato per il Sud (+16,8%) e più contenuto per il Nord-ovest (+2,7%), mentre si registra una flessione per il Nord-est (-1,0%) e il Centro (-3,4%) e una netta contrazione per le Isole (-21,0%).

A livello regionale il Piemonte risulta tra le realtà più dinamiche collocandosi, in termini di espansione delle vendite oltre confine, subito dopo Campania (+28,9%), Molise (+21,1%), Calabria (+20,9%) e Abruzzo (+13,6%) ed evidenziando una performance nettamente migliore rispetto a quella delle principali regioni esportatrici italiane.

Nel 2023 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui **64,9 miliardi di euro**, registrando una **crescita del 9,1% rispetto al 2022**.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come alla crescita del 15,9% del periodo gennaio-marzo 2023 sia seguito un aumento delle vendite oltre confine di merci piemontesi del 13,2% nel II trimestre. Nel periodo luglio-settembre 2023 è stata evidenziata una battuta d'arresto (-1,1%), men-

tre nell'ultimo trimestre dell'anno le esportazioni piemontesi hanno ripreso a crescere (+8,8%).

Sul fronte delle **importazioni**, il 2023 ha registrato un'espansione del 8,5% rispetto all'anno precedente: il valore dell'import piemontese di merci è salito a **49,2 miliardi di euro**.

Il **saldo della bilancia commerciale**, pari a **15,6 miliardi di euro**, permane, dunque, di segno positivo, aumentando di circa 2,4 miliardi rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 13,2 miliardi.

Il risultato positivo evidenziato dal Piemonte nel corso del 2022 è stato nettamente migliore rispetto a quello medio nazionale. Le esportazioni italiane hanno, infatti, registrato una sostanziale stazionarietà (0,0% rispetto all'anno precedente).

“Il dato di chiusura dell'export per l'anno 2023 se da un lato ci mostra un andamento straordinario della performance piemontese, con una crescita del +9,1% dovuta per lo più all'esportazioni di autoveicoli – testimoniando l'eccellenza e l'innovazione delle aziende piemontesi, che continuano a distinguersi a livello internazionale – dall'altro deve farci riflettere sul posizionamento della nostra regione e sul disequilibrio rispetto agli altri settori. Abbiamo sì superato la media italiana e i risultati dei nostri principali competitor (dalla Lombardia, al Veneto e all'Emilia Romagna), ma il nostro obiettivo è continuare a investire nelle tecnologiche e nei processi innovativi necessari per mantenere e rafforzare questa leadership, oltre che lavorare per sostenere tutti i settori dell'export, promuovendo la diversificazione dei mercati e consolidando partenariati strategici” ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente Unioncamere Piemonte.

Tra le principali regioni esportatrici nel 2023 il Piemonte ha segnato il risultato migliore. **La Lombardia ha evidenziato una debole crescita delle esportazioni (+0,6%)**, confermandosi però la prima regione per export a livello nazionale con una quota pari a 26,1%. Al secondo posto per incidenza sul totale italiano (13,6%) si colloca l'**Emilia Romagna che ha mostrato un incremento dell'export del 1,1%**. Terzo per peso (13,1%) **il Veneto**, invece, ha registrato un **lievissimo calo (-0,3%)** delle vendite oltre confine.

Grazie all'incremento evidenziato, il **Piemonte** si è confermato anche nel 2023 la **quarta regione esportatrice con una quota del 10,4% delle esportazioni complessive nazionali**, dato un punto superiore rispetto al 2022 (9,4%).

A differenza di quanto avvenuto nel 2021 e nel 2022, nel 2023 non tutti i principali settori export-oriented hanno vissuto una crescita delle vendite oltre confine.

I mezzi di trasporto si confermano il primo settore per l'export regionale, con una quota pari al 25,3% e registra una **crescita del 24,9%** rispetto al 2022.

Al secondo posto per vendite oltre confine si colloca il comparto **meccanico**: la variazione registrata si attesta al **+7,0% sul 2022**. L'**alimentare**, con oltre 8 miliardi di merci esportate nel 2023, occupa la terza posizione, evidenziando un **incremento del 3,7%** delle esportazioni. La **chimica** segna una sostanziale stabilità **-0,3%** e i **metalli** evidenziano una significativa flessione delle vendite all'estero (**-12,6%**). Il **comparto tessile (+12,7%)** realizza un aumento superiore a quello medio regionale, mentre la **gomma/plastica** registra un **+7,3%**.

Concentrando l'attenzione sul comparto dei mezzi di trasporto emerge come l'incremento evidenziato nel 2023 rispetto al 2022 sia stato particolarmente intenso per le **automobili (+38,5%)**, i **prodotti dell'aerospazio (+37,0%)** e la **nautica (+89,2%)**; **crescite di intensità minore appartengono alla componentistica autoveicolare (+7,2%)** e al **ferro tranviario (+4,1%)**.

Analizzando le destinazioni delle vendite piemontesi all'estero, si osserva come il principale bacino di riferimento risulti - anche nel 2023 - l'**Ue 27**, verso cui è diretto **58,3%** dell'export regionale, contro il **41,7%** destinato ai mercati **extra-Ue 27**.

La performance dell'**export piemontese verso i mercati comunitari è risultata particolarmente positiva (+12,4%)** ed è stata frutto di **crescite registrate verso tutti i principali Paesi**.

La **Francia**, primo mercato per le esportazioni piemontesi con una quota del 15,1%, registra una **crescita del 15,2%**. Molto positiva anche la performance evidenziata verso il **mercato tedesco**, che pesa il 14% sulle esportazioni regionali e segna una **crescita 2023/2022 del 9,3%**. Il terzo **mercato comunitario** si conferma quello **spagnolo** con una quota del 5,6% ed un **aumento** degli acquisti di merci piemontesi **del 17,2%**.

Tra i principali mercati Ue 27, incrementi a doppia cifra caratterizzano anche l'export verso la **Polonia (+21,3%)**, il **Belgio (+12,4%)**, la **Romania (+12,8%)** e l'**Irlanda (+22,6%)**.

Le vendite piemontesi dirette ai **Paesi extra-Ue 27** hanno mostrato, nel corso del 2023, un trend lievemente inferiore rispetto a quello medio complessivo, registrando un **aumento del 4,8%** rispetto all'anno precedente.

Su questo risultato hanno influito positivamente le dinamiche evidenziate verso il **mercato statunitense (+7,0%)**, primo mercato extra-Ue con una quota dell'8,7%, quello **britannico (+1,7%)** e il **Kuwait (+44,7%)**, mentre **hanno inciso negativamente i risultati** verso il mercato **svizzero**, che ha segnato un **calo del 22,2%**, quello **cinese (-11,9%)** e quello **turco (-1,2%)**.



MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE

Il biennio 2022-23 è stato caratterizzato da una sostenuta crescita della domanda di lavoro accompagnata da un miglioramento della qualità dei rapporti di lavoro. Nella fase più recente si è, infatti, osservato un aumento significativo dei contratti a tempo indeterminato.

Nella media del 2023 l'occupazione ha continuato a manifestare un trend positivo e i tassi di disoccupazione si sono riportati al di sotto dei livelli pre-pandemici nonostante i segnali di frenata evidenziati dall'economia.

“Questi dati evidenziano una tendenza positiva nel mercato del lavoro piemontese nel 2023, con segnali di crescita e stabilità che indicano una ripresa significativa dopo la fase di difficoltà legate alla pandemia. Questo periodo è stato caratterizzato da un aumento significativo dei contratti a tempo indeterminato, riflettendo un clima di fiducia crescente nel mercato del lavoro regionale. Un buon risultato, quindi, che ci parla di un Piemonte con un tasso di disoccupazione inferiore alla media nazionale. Rimane però ancora un ultimo miglio da guadagnare, quello sul divario di genere: le donne continuano ad affrontare sfide che limitano il loro accesso e il loro avanzamento professionale” commenta il Presidente di Unioncamere Piemonte, Gian Paolo Coscia.

Il numero medio di occupati in Piemonte nel 2023 si è attestato a 1.801 mila, lo 0,8% in più rispetto alla media 2022. Il 55,6% è rappresentato da soggetti di genere maschile contro il 44,4% di genere femminile.

L'incremento del numero di occupati, pari a 16mila unità, è riconducibile a un aumento registrato dal comparto industriale (+6,0%) e dal commercio e turismo (+2,7%). Una flessione di debole entità ha caratterizzato, invece, le altre attività dei servizi (-0,9%). Contrazioni più marcate hanno colpito l'agricoltura (-3,3%) e le costruzioni (-7,6%).

Nel 2023 l'occupazione dipendente è cresciuta del 2%, mentre per quella indipendente si è registrata una contrazione del 3%. L'incremento occupazionale ha interessato in particolare gli occupati a tempo pieno (+1,1%), mentre quelli a tempo parziale hanno evidenziato una sostanziale stazionarietà.

Nel 2023 sono stati i titoli di studio meno qualificati a segnare una flessione elevata (-6,7%). Sono apparsi,

invece, in aumento gli occupati con diploma (+3,5%) e con laurea e post-laurea (+5,6%).

Sul fronte dei disoccupati nel 2023 si rileva un calo di 4mila unità rispetto al 2022, parallelamente sono diminuiti anche gli inattivi (coloro che non hanno un lavoro, ma non lo cercano nemmeno). Il contenitore 'a fisarmonica' delle non forze di lavoro è calato, infatti, di 41mila unità rispetto al 2022 (-3,6%).

Analizzando il tasso di occupazione appare evidente la crescita registrata sia dal Piemonte, che passa dal 66,3% del 2022 al 67,1% del 2023, sia dell'Italia che guadagna circa un punto e mezzo, attestandosi al 61,5%.

Permane anche nel 2022 in Piemonte il noto divario di genere, circa 14,3 punti separano il tasso di occupazione maschile (74,3%) da quello femminile (60,0%). Il dato piemontese è tuttavia migliore rispetto a quello medio nazionale, in Italia il gap tra tasso di occupazione maschile e femminile è, infatti, di circa 18 punti.

Il tasso disoccupazione della nostra regione si mantiene su livelli nettamente inferiori rispetto a quelli medi nazionali. Il Piemonte nel 2023 ha conseguito un tasso di disoccupazione del 6,2%, lievemente migliore rispetto a quanto evidenziato nel 2022 (6,5%). L'Italia ha segnato un lieve calo, passando dall'8,1% al 7,7% del 2023.

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione esiste in Piemonte un evidente scarto di genere, quello maschile nel 2023 si attesta al 5,4% e quello femminile al 7,1%

Sul fronte della disoccupazione giovanile (15-24 anni), infine, il dato piemontese (20,3%) relativo al 2023 continua ad essere marcatamente maggiore alla media europea (14,5%), ma inferiore rispetto al risultato nazionale (22,7%).





LA
**SALUTE È
IL TUO PRIMO
STRUMENTO
DI LAVORO**

SAN.ARTI. è il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato

Fondato nel 2012 dalle Associazioni imprenditoriali Confartigianato imprese, CNA, Casartigiani, C.L.A.A.I. e dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL, UIL.

Non persegue fini di lucro e eroga prestazioni sanitarie e socio-sanitarie agli Iscritti:

● **LAVORATORI DIPENDENTI**

Il Datore di lavoro, come previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Artigianato, iscrive il Dipendente e versa mensilmente il contributo a SAN.ARTI.

● **TITOLARI, SOCI E COLLABORATORI**

Il Titolare, Socio e Collaboratore di una impresa può iscriversi a SAN.ARTI. versando la quota al Fondo.

● **FAMILIARI**

Coniuge o convivente e figli fino ai 26 anni di Dipendenti, Titolari, Soci e Collaboratori iscritti, versando la quota di iscrizione.

Il Piano sanitario dei Dipendenti e quello dei Titolari, Soci e Collaboratori dal 2021 è stato integrato gratuitamente con 7 prestazioni dedicate ai loro figli minorenni.

Scopri di più su sanarti.it
o inquadra il QR CODE



PRESTAZIONI

La tabella è una sintesi delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dal Fondo. Per i dettagli, le procedure e le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai Piani sanitari dedicati a ogni tipologia di Iscritto, reperibili sul sito del Fondo.

	Dipendenti	Titolari, Soci, Collaboratori	Figli minorenni registrati	Familiari iscritti 0-18 anni	Familiari iscritti 18-75 anni
PRESTAZIONI IN AUTOGESTIONE EROGATE DIRETTAMENTE DA SAN.ARTI.					
TICKETS PER VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E PRONTO SOCCORSO	●	●	●	●	●
LENTI GRADUATE CORRETTIVE	●		●	●	
PMA (Procreazione Medicalmente Assistita)	●				
PACCHETTO MATERNITÀ	●	●			● ≈
INDENNITÀ DI MATERNITÀ		●			
GRAVE INABILITÀ	●	●			
UNA VISITA SPECIALISTICA OCULISTICA L'ANNO			●	●	
UNA VISITA SPECIALISTICA ORTOPEDICA L'ANNO			●	●	
PLANTARI ORTOPEDICI E ALTRI AUSILI/PROTESI			●	●	
INDAGINI GENETICHE			●	●	
ESAMI DI LABORATORIO GENETICO-MOLECOLARE			●	●	
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA CON O SENZA CONNOTAZIONE DI GRAVITÀ			●	●	
ALTA SPECIALIZZAZIONE		●		●	●
VISITE SPECIALISTICHE E ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI		●		●	●
PSICOTERAPIA	●	●		●	●
TRATTAMENTI FISIOTERAPICI RIABILITATIVI	●	●		●	●
AUSILI E PROTESI	●				
PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE E ONCOLOGICA FEMMINILE E MASCHILE		●		●	●
PRESTAZIONI EROGATE DA UNISALUTE PER CONTO DI SAN.ARTI.					
VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E ALTA SPECIALIZZAZIONE	●				
ODONTOIATRIA	●	●		●	●
a. Prestazioni odontoiatriche particolari	●	●		●	●
b. Implantologia	●	●			●
c. Avulsioni	●	●			●
d. Cure conservative	●				
ORTODONZIA				●	● ≈ ≈
PREVENZIONE MEDICO GUIDATA	●				
PACCHETTI PREVENZIONE SPECIALISTICA	●				
RICOVERI	●	●		●	●
a Ricovero chirurgico	●	●		●	●
b. Ricovero medico per patologia	●	●		●	●
NEONATI	●	●			
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	●				
ASSISTENZA PER PATOLOGIE CRONICHE - Servizio Monitor Salute	●				
PRESTAZIONI A TARIFFE AGEVOLATE	●	●		●	●

● Prestazione dedicata alla coniuge/convivente iscritta

≈ Prestazione dedicata ai figli dai 18 ai 26 anni d'età

Paola Savarino è la nuova coordinatrice di Confartigianato Torino

Paola Savarino è la nuova coordinatrice di Confartigianato Torino.
Succede a Giovanna Pilotti,
coordinatrice di struttura dal 2018 a fine 2023.



Classe 1963, la sua esperienza lavorativa è maturata in ambito amministrazione, finanza e controllo presso aziende industriali leader nel settore fortemente orientate ai risultati, fino a ricoprire ruoli di CFO e Responsabile Amministrazione e Reporting. Ha inoltre maturato esperienze

amministrativi in outsourcing, in organizzazione e controllo di gestione.

Dal 2012 svolge attività di consulenza direzionale presso aziende PMI in ambito di organizzazione e controllo di gestione, mentoring, cambio generazionale, supporto nella gestione finanziaria ed in ambito finanza agevolata. Ha assunto incarichi di consigliere di amministrazione in società quotate in Borsa, rilevando la funzione di Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

“Questo incarico è motivo di grande soddisfazione ma al contempo sento forte la responsabilità e l’onere per l’impegno che mi è stato affidato da Confartigianato Torino, dal Presidente Dino De Santis e dalla Giunta. -commenta **Paola Savarino, coordinatrice di Confartigianato Torino** - Responsabilità ed impegno non mi spaventano. In continuità con il mio predecessore Giovanna Pilotti – che ringrazio -, voglio creare e mantenere una squadra affiatata, compatta e coesa, in cui strategie e progetti andranno sempre condivisi contando sulla grande professionalità della struttura, composta da personale preparato, motivato e impegnato. Sono sicura che tutti insieme saremo in grado di affrontare le sfide del presente e del futuro per rispondere alle esigenze delle imprese con iniziative mirate e al passo con i tempi”.

“Come Associazione e come esperti di imprese, saremo al fianco a tutti coloro che affrontano quotidianamente mercati sempre più complessi e che necessitano di “fare sistema” – conclude Savarino -- supportandoli anche nel cambiamento di cultura e di linguaggi e mettendo “in rete” le esperienze di eccellenza. Il “gioco di squadra” è la strada per consentire a ogni categoria artigiana di cogliere le migliori opportunità di sviluppo”.

 **Confartigianato**
TORINO CITTÀ METROPOLITANA

Aumento delle ore di cassa integrazione autorizzate in Piemonte

Confartigianato Torino esprime preoccupazione per l'aumento della richiesta delle ore di cassa integrazione da parte di tutto il comparto produttivo torinese e piemontese.

Per quanto riguarda le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a gennaio 2024 si registra un aumento del 62,33% rispetto allo stesso mese del 2023 (si passa da circa 1,3milioni a circa 2,1 milioni).

Per quanto riguarda, invece, le ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a gennaio 2024 si registra un aumento del 48,06% rispetto a quanto autorizzato nello stesso mese dell'anno precedente (si passa da circa 802mila a circa 1,2milioni).

I dati sono stati estrapolati dal report mensile Inps: "Cassa integrazione guadagni e Disoccupazione" febbraio 2024.

"Le imprese artigiane che rappresentiamo – dichiara Dino De Santis, Presidente di Confartigianato

Torino – sono preoccupate per lo spettro della recessione che aleggia su Torino e il Piemonte e l'aumento del numero di ore di cassa integrazione richiesta dalle imprese del nostro territorio costituisce un segnale allarmante. Tutto questo potrebbe tradursi, a breve, in minori ordini e commesse per le imprese artigiane che lavorano nella subfornitura e nell'indotto con un contraccolpo senza precedenti per le micro imprese, poco strutturate e per le partite IVA. Non è più possibile tollerare l'inerzia della politica di fronte allo smantellamento sistematico degli assets strategici del Paese, che purtroppo va a vantaggio della concorrenza estera. Si pone, quindi, un problema morale rispetto alla necessità di tutelare la sopravvivenza del sistema delle imprese italiane e del nostro territorio".

È quindi ben comprensibile come sia alta l'attenzione di Confartigianato Torino rispetto a dinamiche, come quelle relative alla cassa integrazione, che potrebbero a cascata rifrangersi negativamente su tutte le micro e piccole imprese artigiane.



I vertici di Confartigianato Cuneo al Governatore Alberto Cirio: “Artigianato risorsa strategica per il Piemonte”

L'artigianato rappresenta una realtà di indiscusso rilievo nell'economia italiana e, in particolare, per quella piemontese. Un comparto che, ben saldo alle sue radici, è proiettato con slancio e dinamismo verso il futuro. Proprio per questo occorre mettere al centro delle politiche regionali esigenze e aspirazioni di un

Insieme al Presidente Crosetto, accompagnato dai vicepresidenti **Daniela Balestra** e **Michele Quaglia** e dal direttore **Joseph Meineri**, erano anche presenti il vicepresidente nazionale **Domenico Massimino** e il presidente di Confartigianato Piemonte **Giorgio Felici** con il segretario regionale **Carlo Napoli**,



settore strategico per il nostro sistema produttivo e per il connesso tessuto sociale».

Queste le parole di **Luca Crosetto**, Presidente di Confartigianato Cuneo, a margine dell'incontro, svoltosi lo scorso 19 febbraio presso “Grattacielo Piemonte”, che ha visto i vertici dell'Associazione cuneese dialogare con il Presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e con l'Assessore allo Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese **Andrea Tronzano**.

oltre ad una rappresentanza della governance di Confartigianato Cuneo.

Tanti i temi affrontati nel corso del proficuo incontro fortemente voluto dall'Associazione cuneese, la più rappresentativa del comparto dell'artigianato e della piccola e media impresa in provincia Granda, seconda in Italia per numero di associati con oltre 9.600 aderenti.

A partire dalla necessità di sviluppare linee di indirizzo e di attuazione specifiche e commisurate alle



peculiarità del comparto, passando per l'importanza della formazione qualificata anche alle luce delle difficoltà nel reperimento della manodopera e nelle nuove dinamiche di mercato, discutendo infine dei nodi legati alle infrastrutture provinciali – alcune in fase di risoluzione, vedasi Cuneo-Asti e la ventilata apertura governativo sull'Armo-Cantarana, altre che ancora rappresentano dei freni allo sviluppo del settore, ma sulle quali è importante l'attenzione dell'Amministrazione regionale.

«Gli artigiani piemontesi contribuiscono in maniera preziosa alla crescita del nostro tessuto economico e sociale. - hanno commentato il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, e l'assessore allo Sviluppo delle attività produttive, **Andrea Tronzano** - La collaborazione rientra nell'ambito di una programmazione economica strategica che nei giorni scorsi ha portato il Piemonte a posizionarsi, per la prima volta, al sesto posto nella classifica del Financial Times che valuta le migliori regioni europee per quanto concerne la loro capacità di attrarre investimenti esteri. Un ulteriore risultato di valore che si aggiunge a diversi altri indicatori positivi circa l'appetibilità del Piemonte in fatto di innovazione

e competitività per il sistema imprenditoriale. E il merito è proprio delle sinergie attivate con le altre realtà del territorio, come ad esempio le associazioni di categoria e, nello specifico, Confartigianato. Adesso la chiave è continuare a procedere insieme, guardando allo sviluppo coerente ed equilibrato della nostra regione».

«Ringraziamo – commenta il presidente **Luca Crosetto** – la disponibilità che ancora una volta abbiamo trovato nel Governatore Cirio e nell'Assessore Tronzano. Il nostro settore sta attraversando un periodo di grandi transizioni e, se da un lato i nostri imprenditori sono pronti a cogliere le tante sfide che si prospettano, dall'innovazione tecnologica alla sostenibilità, dall'altra parte abbiamo la necessità di poter operare in un ambiente favorevole, che incentivi il “fare impresa” e sostenga lavoro e occupazione. In questo contesto Confartigianato, proseguendo con determinazione la sua opera interlocutrice con gli Enti pubblici quali la Regione, mette a disposizione la propria conoscenza del settore per agevolare l'apparato politico e funzionariale e confermare la tutela dell'artigianato, da sempre asse portate del sistema economico nazionale e territoriale.

Confartigianato Cuneo

ha presentato a Mondovì

il suo studio di fattibilità di Comunità Energetica Rinnovabile

Le Comunità Energetiche sono un tema di visione, grazie alle quali sarà possibile raggiungere grandi risultati in termini di sostenibilità ambientale attraverso la condivisione dell'energia. È necessario quindi far crescere in ognuno dei soggetti coinvolti – cittadini, imprese, associazioni ed istituzioni – una piena consapevolezza del bisogno di “prendersi cura” del Pianeta, creando i presupposti necessari a garantire il futuro per le nuove generazioni.

Questo il senso dell'incontro, organizzato dall'organizzazione di Categoria lo scorso 13 marzo nei suoi uffici di **Mondovì** per presentare lo studio attuato con lo scopo di simulare la fattibilità di costituzione di una CER – Comunità Energetica.

Confartigianato Cuneo ha infatti recentemente attivato sul territorio provinciale un progetto sulle cabine primarie site nei Comuni di **Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Mondovì e Savigliano**. L'iniziativa, realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo, si articola, dopo la fase di studio e analisi, attraverso un percorso informativo al quale si affianca la valutazione per la realizzazione di alcune Comunità con il coinvolgimento di partner qualificati e competenti in materia (Environment Park, parco scientifico e tecnologico per l'ambiente)

e il convinto sostegno di istituzioni e stakeholder (Amministrazioni comunali coinvolte e Fondazione CRC).

Ai lavori, condotti da **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Cuneo, ha partecipato l'Arch. **Stefano Dotta** di Environment Park. Presenti all'incontro anche **Davide Sciandra**, presidente della Zona di Mondovì, **Michele Quaglia**, vicepresidente provinciale Confartigianato Cuneo, **Franco Roagna**, componente di Giunta di Confartigianato Cuneo, e **Davide Merlino**, componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione CRC.

«Con le Comunità energetiche – commentano da Confartigianato Cuneo – si dà vita ad un importante progetto etico che pone cittadini e imprenditori al centro, fornendogli una maggiore consapevolezza del sistema di produzione ed erogazione dell'energia. Grazie a tale conoscenza, coniugando i ruoli di consumatore a quello di produttore, si rafforza anche la sensibilità ambientale dei soggetti coinvolti. In questo contesto la collaborazione è sicuramente la chiave di volta per avviare una seria ed efficace programmazione a sostegno di pensieri e azioni comuni finalizzate ad un futuro più green».



Lavoratori qualificati sempre più difficili da trovare



Amleto Impaloni

I lavoratori, soprattutto quelli qualificati, sono sempre più difficili da trovare. Nel 2023 le imprese italiane non sono riuscite a reperire il 45,1% della manodopera necessaria, pari a 2.484.690 posti rimasti scoperti, con un aumento del 4,6% rispetto al 40,5% del 2022. Le cose vanno peggio per le piccole imprese che nel 2023 hanno avuto difficoltà ad assumere il 48,1% del personale, e per gli artigiani la quota di lavoratori introvabili sale al 55,2%. A dirlo è Confartigianato che fotografa una vera e propria emergenza per gli imprenditori italiani ed europei.

“La scarsità di personale con le giuste competenze frena le transizioni ecologia e digitale ed è indicato come il problema più grave dal 58,1% delle Pmi del nostro Paese, a fronte del 54,1% della media delle Pmi dell’Ue. Per le nostre aziende la difficoltà a trovare lavoratori qualificati supera di gran lunga i problemi della burocrazia, dell’accesso al credito, della concorrenza sleale” spiega **Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.**

Motivi di questa situazione? “La crisi demografica, determinata da denatalità e invecchiamento, e poi il percorso scolastico: il 12% dei candidati disponibili denota una inadeguata preparazione scolastica, mentre quasi il 30% dei posti disponibili trova a fatica, o non trova proprio, chi li occupa” precisa Amleto Impaloni,

direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

E poi vi sono i giovani inattivi, quasi un milione e mezzo in Italia, cioè giovani inattivi e non disponibili sul mercato del lavoro, per motivi familiari, per scoraggiamento nella ricerca del lavoro, ritardo negli studi universitari, sussidi pubblici. E naturalmente il lavoro sommerso.

Il ritardo nel trovare le persone adatte da assumere genera costi enormi: nelle piccole imprese, parliamo di oltre dieci miliardi di euro: “In questa classifica le nostre imprese del Piemonte Orientale fanno fatica, sopportano costi derivanti dai lunghi tempi di attesa e dalla mancanza di manodopera; in particolare sono le aziende Novaresi a pagare il conto più caro, con oltre settanta milioni di euro (dati 2022 solo per le piccole imprese) di oneri altrimenti annullabili, se in presenza di figure professionali preparate e pronte all’assunzione, Vercellese e VCO hanno costi meno marcati ma pur sempre rilevanti” spiegano **Giovanardi e Impaloni.**

“Per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro – sostengono **Impaloni e Giovanardi** – bisogna partire dalla scuola, di tutti gli ordini e gradi, che deve insegnare la ‘cultura del lavoro’, mischiando sapere e saper fare, superando la storica separazione tra formazione umanistica e formazione tecnica per preparare davvero i ragazzi ad affrontare un mondo in continua evoluzione. Crediamo molto nelle iniziative come il Liceo del made in Italy e nei nuovi percorsi di formazione professionale che il Governo ha promosso. Però, affinché funzionino davvero e diano risultati, sono necessari il potenziamento della parte di formazione tecnico-pratica e il coinvolgimento diretto degli imprenditori nel ruolo di formatori”. Diverse sono invece le strategie che le imprese mettono in campo per trattenere dipendenti qualificati: incrementi salariali, flessibilità e gradi crescenti di autonomia le strategie più praticate dalle imprese novaresi, vercellesi e del VCO.

Confartigianato per il sociale aiuterà gli asili notturni



Adelio Giorgio Ferrari

Asili Notturni, sede di Alessandria ha un nuovo importante partner che permetterà di ampliare l'offerta di cure odontoiatriche gratuite alle persone in difficoltà economiche: è Confartigianato per il Sociale ODV, la Onlus della Associazione Libera Artigiani della provincia di Alessandria, Ente operante nel terzo settore.

Le due associazioni hanno siglato un accordo che prevede la fornitura di protesi dentarie da parte degli odontotecnici iscritti alla Confartigianato Imprese Alessandria per fare fronte alle situazioni più gravi riscontrate nei pazienti indigenti in cura presso l'ambulatorio degli Asili Notturni. A farsi carico delle spese di realizzazione delle protesi sarà la ONLUS di Confartigianato Alessandria, la quale ha stanziato un budget annuale per aiutare le persone che hanno maggiore bisogno di assistenza e minori disponibilità economiche.

L'idea è nata qualche mese fa nel corso di un incontro

tra il responsabile degli Asili Notturni di Alessandria, Pier Giuseppe Rossi e l'alessandrino **Angelo Giambrone, nuovo Presidente del Gruppo Regionale Odontotecnici di Confartigianato Imprese Piemonte** che ha dimostrato immediata attenzione al problema del reperimento di protesi dentarie gratuite e si è riservato di affrontare l'argomento con i vertici dell'Associazione.

È stato il **presidente provinciale di Confartigianato Imprese Alessandria, Adelio Giorgio Ferrari** a coinvolgere la Onlus Confartigianato per il Sociale ODV riconoscendo l'attività meritoria svolta dagli Asili Notturni a favore dei più deboli e la condivisione di valori morali e di solidarietà.

“La richiesta di sostegno economico e operativo per fornire protesi dentarie a persone con disagio sociale è stato subito accolto da Confartigianato Alessandria per il Sociale ONLUS, quale segno della sensibilità che il mondo imprenditoriale artigiano ha sempre dimostrato a sostegno degli infermi e dei più deboli, in modo tangibile e senza tanto clamore”, dichiara Adelio Giorgio Ferrari, presidente dell'ente, che dal 2009 opera nel nostro territorio, grazie ai contributi diretti e derivanti dal 5 x 1000, raccolti dai tanti imprenditori e cittadini che utilizzano i servizi di Confartigianato per le proprie dichiarazioni fiscali.

“La richiesta di collaborazione avanzata dalla Onlus Asili Notturni, per la realizzazione del progetto di assistenza sociale, corrisponde perfettamente con la finalità fondante della nostra associazione, ossia restituire al territorio quanto raccolto dallo stesso attraverso l'attività di servizi e assistenza alle imprese, tra le quali sono presenti anche gli odontotecnici che hanno subito aderito con entusiasmo al progetto, rilevandone la grande valenza sociale – afferma **Angelo Giambrone – presidente regionale della categoria**”.

I Pensionati di Confartigianato Biella devolvono mille euro alla sezione ANGSA

Nei giorni scorsi il presidente di ANAP Biella, Leonardo Cavaliere con i membri del direttivo biellese Alfredo Andreotti, Maria Bruna Bonaglia, Roberto Mombellardi, Mara Rovetti, Manuela Cavaliere e Nicoletta Latorre ha incontrato Daniela Oioli, presidente di ANGSA BIELLA APS (Associazione Nazionale Genitori Persone Autistiche).

L'incontro si inserisce nel progetto di Map Biella relativo al contatto e la conoscenza di tutti quegli enti operanti sul territorio biellese impegnati in opere sociali di sostegno alla collettività. L'occasione è stata la consegna di un contributo di 1000 euro deliberato

dal direttivo di Map Biella a favore di ANGSA.

Map Biella è una associazione di pensionati a carattere nazionale organizzata in sedi provinciali e promossa da Confartigianato Imprese. Angsa Biella Aps invece una associazione di volontariato nata nel 2007 dall'esigenza di coordinare le risorse del territorio rispetto all'autismo e valorizzare le diverse esperienze provinciali e locali. Durante l'incontro sono state poste le basi per una collaborazione futura costante nelle iniziative e nel sostegno economico.



Costituito il Gruppo Giovani di Confartigianato Asti



Lo scorso 28 febbraio, alla presenza di numerosi giovani imprenditori in rappresentanza del mondo associativo di Confartigianato Asti, è stato rieletto il direttivo del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Asti.

Il Presidente di Confartigianato Asti – Roberto Dellavalle – oltre a ringraziare i numerosi intervenuti ha, con emozione e soddisfazione, espresso il grande compiacimento della nostra Associazione per essere riusciti a mettere di nuovo in pista il Movimento Giovani Imprenditori, soggetto dal quale ci aspettiamo un importante contributo di idee ed iniziative, oltre a stimoli ed entusiasmo.

Il futuro è vostro – ha concluso il Presidente Dellavalle – e più che mai la nostra Associazione ha bisogno di sostenere un percorso votato alla modernità e capace di cogliere le opportunità e le sfide di un cambiamento globale così veloce, che solo la freschezza ed entusiasmo dei Giovani possono fare proprio e garantire un futuro migliore per tutti e non solo professionale.

Nel corso della serata quindi si è svolta la formale elezione del nuovo direttivo, che vuole rappresentare

sempre di più un ulteriore ampliamento e congiunzione tra tutte le professioni dalla manualità propria dell'artigianato a quella intellettuale.

A comporre il nuovo direttivo oltre al nuovo Presidente Federico Pavese e ai vice Presidenti Matteo Buttaci e Rossella Gai, si sono aggiunti per acclamazione Erik Cavallotto, Vittorio Dezzani, Mirko Ravizza, Amedeo Bozzola, Alessandro Vercelli e Simone Pani.

La nuova Presidenza del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Asti Federico Pavese e Matteo Buttaci hanno quindi presentato agli intervenuti il programma di attività che si vuole sviluppare nel corso del corrente anno, senza dimenticare gli importanti momenti formativi e di incontro con le dirigenze sua locali, Regionali e Nazionali dei Movimenti Giovani Imprenditori, anticipando per altro che proprio ad Asti prossimamente si ospiterà il Meeting formativo Regionale del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Piemonte, dopo il recente meeting Nazionale ospitato sempre in Piemonte da Confartigianato Cuneo.

Un ringraziamento infine è stato riservato a Massimiliano Grosso, al Presidente Regionale del Movimento Diego Pastore e alla Presidenza del Movimento di Confartigianato Cuneo a partire dal Presidente Omar Garino, Matteo Granito e Francesca Nota, per il grande supporto, sostegno e aiuto per raggiungere con un grande spirito di squadra il risultato odierno.

A nome della Giunta di Confartigianato Asti il delegato ai Movimenti Musso Gian Luca in chiusura di serata ha sollecitato la nuova dirigenza del movimento ad intraprendere un percorso di sempre maggior coinvolgimento con il mondo della scuola per sviluppare ed indirizzare un maggior interesse degli studenti verso il mondo del lavoro autonomo e dell'impresa.

24 marzo: 12a Giornata Europea del Gelato Artigianale

La Giornata Europea del Gelato Artigianale – il 24 di marzo di ogni anno – è stata istituita, dal Parlamento Europeo nel 2012 sottolineando, tra le motivazioni, che “tra i prodotti lattiero-caseari freschi, il gelato artigianale rappresenta l'eccellenza in termini di qualità e sicurezza alimentare, che valorizza i prodotti agro-alimentari di ogni singolo Stato membro”.

Il gusto 2024 designato da Artglace e proposto dal Belgio per la 12a Giornata Europea del Gelato Artigianale - 2024: **Gaufre de Liège**. Un fior di latte aromatizzato con vaniglia e cannella, variegato al burro salato e accompagnato da una cialda, la gaufre di Liegi.

“Il gelato artigianale fa parte del nostro bagaglio di tradizione – spiega **Del Trotti Presidente Produttori Dolciari di Confartigianato Imprese Piemonte** -Una testimonianza di questo primato è data dalle **numerose gelaterie e pasticcerie diffuse su tutto il territorio regionale, (circa 1.200 pasticcerie e gelaterie artigianali)** e dalla **spesa media delle famiglie per l'acquisto di gelato, che ISTAT stima per il 2023 in Piemonte di 148 milioni di euro, la quarta spesa più elevata a livello regionale** (in testa la Lombardia con 328 milioni di euro). “Ma non solo – **prosegue Del Trotti** – è anche un alimento sempre più apprezzato dato che, anche a detta dei medici, è uno di quelli più adeguati specie per i bambini in quanto fornisce

il giusto apporto calorico oltre a elementi importanti per la crescita come proteine, calcio, fosforo, ferro e vitamine A, B1 e B12”.

Va considerato poi che il perimetro delle attività artigianali relative al mondo del gelato è comunque più ampio, coinvolgendo i segmenti delle pasticcerie che producono dolci con il gelato e dei laboratori che producono gelati senza vendita al dettaglio. In tal senso nostre precedenti analisi hanno valutato che **oltre il 40% della spesa delle famiglie è intercettabile da parte delle gelaterie artigianali e micro e piccole imprese a vocazione artigianale.**

“Sono sempre gli ingredienti a fare differenza – **conclude Del Trotti** -, perché la tendenza è infatti quella verso prodotti sempre più salutistici con “etichetta corta” e un ritorno ai gusti tradizionali. Da sottolineare, infine, che **gli ingredienti, soprattutto quelli naturali, sono diventati carissimi: zucchero, latte, frutta sino al packaging e gli aumenti del costo dei gelati di quest'anno sono comunque inferiori rispetto all'aumento dei prezzi a cui dobbiamo tenere testa.** Nessuno ha intenzione di imporre aumenti esponenziali ai propri clienti. In un momento in cui siamo già così preoccupati dall'inflazione, di tutto c'è bisogno fuorché dell'aumento vertiginoso del costo di un prodotto così amato e così popolare”.



Intelligenza Artigiana



Marco Granelli

“Intelligenza artigiana, valore per l'Italia” è il tema della terza edizione della “Giornata della Cultura Artigiana” organizzata da Confartigianato lo scorso 19

marzo nella ricorrenza di San Giuseppe Artigiano. Quest'anno l'evento si è svolto in Pesaro, la “Capitale Italiana della Cultura 2024” per ribadire i valori

espressi dalle piccole imprese con la creatività, il saper fare e la capacità di guardare al futuro senza perdere di vista la tradizione, rappresentando la cultura produttiva e il punto di forza del made in Italy. Il presidente nazionale della Confartigianato, Marco Granelli, ha introdotto i lavori. «I nostri imprenditori - afferma Granelli - sono la cultura produttiva made in Italy: profondamente radicati nella comunità e contemporaneamente capaci di conquistare il mondo con l'eccellenza dei loro prodotti incorporano saperi antichi ed esprimono la biodiversità delle tradizioni dei territori italiani, sempre pronti, però, a rinnovarsi e ad innovare per affrontare le grandi trasformazioni della nostra epoca ed essere attori delle transizioni green e digitale».

Seminario formativo sulle C.E.R.



Si è svolto nelle giornate del 12 e 19 aprile scorse un importante momento formativo rivolto a dirigenti artigiani e funzionari/referenti delle Associazioni territoriali di Confartigianato del Piemonte sul tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili (C.E.R.) e dell'Autoconsumo diffuso collettivo. Docenti del corso sono stati gli esperti di Environment

Park (Arch. EGE Stefano Dotta, Dott. Ing. Mauro Cornaglia, Dott. Ing. Alberto Caramello e l'Avv. Alessandro Licci Marini), i quali hanno illustrato il quadro normativo attuale ponendo particolare attenzione agli aspetti organizzativi e legali propedeutici alla costituzione delle C.E.R., il loro funzionamento,

i possibili modelli economici e sociali, gli incentivi e benefici economici previsti, le diverse fasi realizzative con gli studi di fattibilità e, infine, la loro gestione. I partecipanti hanno così avuto modo di avere contezza del quadro di insieme che regola attualmente il sistema dell'autoconsumo energetico e di cui tener conto per una consulenza puntuale alle imprese sul tema.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE



al sicuro da ogni imprevisto.

Grazie alla convenzione



+



Un binomio vincente

Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.

Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).

Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.

Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro. Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.

Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovantesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.

Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15)

ERAV - GENERALI ITALIA

Stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura legati alle vecchie Cila che non si sono tradotti in spesa

Ennesimo tira e molla sul Superbonus. Con il Decreto Salva-conti, che riscrive le regole dei bonus edilizi il governo stringe ancora i rubinetti: stop alla cessione del credito e allo sconto in fattura legati alle vecchie Cila che non si sono tradotti in spesa, in quanto saranno fermate retroattivamente le Cila presentati prima del 17 febbraio 2023, quando è entrata in vigore la stretta sulla cessione del credito e lo sconto in fattura.

In pratica un ulteriore cambio in corsa di una normativa che conta quasi 250 modifiche da maggio 2020 ad oggi.

Coloro che, pur potendo continuare a godere del mantenimento dell'opzione per sconto/cessione per gli interventi coperti da CILA antecedente al 16 febbraio 2023, potranno ora, con il nuovo testo, usufruirne soltanto se dimostreranno di aver realizzato anche in parte gli interventi, sostenuto la relativa spesa documentata da fattura emessa entro la data di entrata in vigore del DL (presumibilmente 30 marzo 2024).

Con la stretta al Superbonus il Piemonte si giocano oltre 13mila posti di lavoro diretti nelle MPI artigiane delle costruzioni. Ma il conteggio totale delle posizioni che rischiano di dover fare i conti con la cassa integrazione e la perdita del lavoro, potrebbe aumentare vertiginosamente tra diretti e imprese collegate.

“Si può ben immaginare - commenta **Enzo Tanino, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Edilizia** - come questo decreto comporti l'ennesima criticità per famiglie ed imprese, di fatto, escludendoli dalle agevolazioni con i lavori in corso. Un vero e proprio dramma quindi per le imprese che, entro la data di entrata in vigore del DL, non avranno fatturato spese per lavori già eseguiti, lasciando i contratti in balia dei contenziosi che ne deriveranno. Un caso tipico di perdita dei benefici può essere quello di lavori avviati a inizio 2024 sulla base di Cilas precedente al 16 febbraio 2023, con neanche una fattura presentata al 30 marzo 2024 per le opere realizzate.”

“Tutto questo caos di normative che cambiano continuamente sta mettendo ko migliaia di imprese e committenti che hanno l'unica colpa di aver legittimamente utilizzato e applicato le opportunità offerte da una legge dello Stato. Commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - A loro va data una risposta di buon senso che offra soluzioni concrete e rispettose dei loro diritti, salvaguardando accordi contrattuali già conclusi. Dobbiamo smetterla di muoverci a stop and go, cambiando continuamente le regole del gioco e vanificando le aspettative e gli sforzi di cittadini e imprenditori.”

Confartigianato auspica che il Parlamento possa riportare equilibrio e condizioni di civiltà giuridica rispetto a forme di decretazione d'urgenza che spiazzano i cittadini in buona fede, cancellando retroattivamente norme su cui si era basato un legittimo affidamento.

L'esperienza del superbonus insegna che gli incentivi nel settore dell'edilizia sono un potente acceleratore di sviluppo economico visto che, anche grazie alla loro spinta, tra il 2019 e il 2023 il settore delle costruzioni ha determinato un terzo (33,1%) della crescita del valore aggiunto e ha fatto nascere 212.000 posti di lavoro.

Confartigianato è pronta a dare il proprio contributo di proposte per individuare soluzioni equilibrate e per costruire strumenti certi e stabili, soprattutto in vista degli obiettivi indicati dalla Direttiva europea sulle 'case green'.



Confartigianato Benessere lancia una guida che fa chiarezza sulle apparecchiature estetiche

Il Cosmoprof ha ospitato una grande varietà di macchinari estetici, dai più tradizionali ai più innovativi ponendo all'attenzione degli operatori tecnologie dalle grandi potenzialità, per le finalità più diverse.

Ma l'acquisto delle apparecchiature elettromeccaniche è un passo impegnativo per le aziende estetiche, sia in ragione del loro costo quasi sempre consistente, sia perché in alcuni casi comporta la disponibilità di spazi maggiori, l'adeguamento delle infrastrutture e delle risorse umane. L'estetista, perciò, deve conoscere, comprendere e valutare correttamente tutti gli elementi necessari a individuare le soluzioni migliori evitando di incorrere in errori che possano mettere in difficoltà l'organizzazione della propria azienda.

Anche l'utilizzo delle apparecchiature richiede un adeguato bagaglio di conoscenze sia sul piano tecnico-scientifico che sul piano normativo, essendo regolato dal DM 206/2015, che reca in allegato l'elenco delle attrezzature il cui utilizzo è consentito.

Alcune delle strumentazioni riportate in elenco sono molto semplici e di banale utilizzo, mentre altre necessitano di particolari attenzioni da parte dell'operatore relativamente alle modalità di esercizio e di

applicazione nonché alle cautele d'uso.

Inoltre, successivamente all'emanazione del Decreto 206/2015, sono state introdotte sul mercato tecniche innovative erroneamente ritenute applicabili da parte dell'estetista perché proposte come riconducibili a schede presenti in elenco.

E' quindi quanto mai importante fare chiarezza di fronte ad un'offerta spesso indiscriminata, che rischia di trarre in inganno gli operatori.

Confartigianato Benessere ha perciò voluto fugare ogni possibile dubbio al riguardo con la Guida "Apparecchiature estetiche. Cosa è importante sapere!" realizzata con la collaborazione tecnica di FAPIB, uno strumento agile e di facile lettura, che richiama l'attenzione in particolare su alcune apparecchiature il cui utilizzo richiede particolari cautele e che individua in modo inequivocabile quelle che non possono essere utilizzate.

La Guida, che è stata presentata in occasione del Cosmoprof, è ora disponibile presso le strutture territoriali di Confartigianato.



Noleggino Con Conducente

“Il foglio di servizio elettronico”

Confartigianato con senso di responsabilità e dovere istituzionale ha partecipato a tutti gli incontri che si sono svolti presso il Ministero dei Trasporti per la definizione dei decreti applicativi della legge 12/2019, che stiamo attendendo da ormai troppo tempo e che riguardano il “Ren”, il “Foglio di servizio elettronico” e le “Piattaforme”.

“Abbiamo predisposto -afferma **Eraldo Abbate Presidente Auto-Bus Operator di Confartigianato Imprese Piemonte** - diverse note emendative con l’obiettivo di far sì che il nuovo strumento elettronico impatti il meno possibile sulle imprese, sia effettivamente corrispondente ai dettami della legge 12/2019, sia semplice da utilizzare e garantisca flessibilità operativa, con un ventaglio di proposte per l’applicazione nei territori ove non si rilevino situazioni particolarmente conflittuali fra operatori di settori diversi tali da dover introdurre in capo alla categoria ulteriori adempimenti e burocrazia.”

“Ci aspettiamo -sottolinea **Abbate**- anche che il Governo adotti, in tempi brevi, le opportune modifiche alle sanzioni previste dall’art.85 comma 4 del Codice della Strada al fine di applicarle ai soli elementi costitutivi del servizio ed individuare in modo chiaro i veri abusivi e, al tempo stesso, salvaguardare l’attività delle imprese regolari.”

“Con il nostro atteggiamento critico ma propositivo e collaborativo -conclude **Abbate**-, auspichiamo che il Governo ascolti le nostre proposte ed accolga le osservazioni, nella ferma e convinta consapevolezza che tali strumenti non rappresentino l’unica soluzione

ai problemi esistenti o lo strumento per la crescita ed il miglioramento dell’offerta di servizi per i cittadini ed utenti e che pertanto sia necessaria ed imprescindibile una nuova, completa e moderna “vision” del comparto del trasporto pubblico non di linea”.

Il foglio di servizio nasce dall’esigenza di dover documentare lo svolgimento dell’attività di NCC auto al fine di evitare una sovrapposizione con i servizi svolti da altri operatori. **Tale strumento nasce però già obsoleto; con l’avvento delle tecnologie, infatti, i confini normativi**

previsti dalla legge di settore (la legge 21 del 1992) si sono sempre più assottigliati fino a diventare estremamente inconsistenti e tali da creare, talvolta, in alcune aree del territorio, conflittualità e contenzioso amministrativo. Riteniamo quindi che l’introduzione di nuova burocrazia non servirà, nell’operatività quotidiana, ad assolvere alle funzioni per

la quale è stato prevista e che nuovi oneri a carico delle imprese, peraltro già gravate da innumerevoli adempimenti, non risolvano il problema.

Il foglio di servizio, sia esso di tipo cartaceo o elettronico, non è la strada maestra per garantire crescita e sviluppo dell’offerta dei servizi di trasporto persone, tantomeno la panacea di tutti i mali. Però se il Ministero ritiene che sia, almeno per il momento, l’unico strumento immediatamente attuabile e disponibile per una ricomposizione del comparto, noi consapevolmente abbiamo fatto e faremo la nostra parte, anche nella consapevolezza che tale argomento fa parte di un pacchetto di norme di estremo interesse per la categoria.



Firmato l'accordo sul rinnovo del contratto dell'area Legno-Lapidei

Confartigianato Legno e Arredo, Confartigianato Marmisti, le Associazioni di categoria aderenti a Cna, Casartigiani, Claii, e i sindacati dei lavoratori Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil hanno siglato, il 5 marzo scorso, l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'area Legno-Lapidei che si applica oggi a 19.450 imprese e a 81.200 lavoratori.

La nuova intesa è in linea con gli accordi interconfederali sul sistema contrattuale nell'artigianato e copre il quadriennio 2023-2026 sia per la parte economica che per quella normativa.

Per il settore legno, arredo, mobili è previsto un incremento dei minimi tabellari pari a 180 euro per i lavoratori inquadrati al livello D (operaio qualificato) che verrà erogato in 4 tranches. Per il settore lapidei, escavazione, marmo, l'aumento sarà pari a 189 euro per i lavoratori inquadrati al 5° livello (operaio qualificato), sempre da erogarsi in 4 tranches.

Analoghi incrementi sono previsti anche per le piccole medie imprese industriali che applicano il CCNL Area Legno-Lapidei.

A copertura dell'intero periodo di vacanza contrattuale dal 1° gennaio 2023 al 29 febbraio 2024 è stato

erogato un importo una tantum di 130 euro per i lavoratori in forza alla data del 5 marzo 2024.

L'accordo, inoltre, prevede una rivalutazione degli scatti di anzianità pari a 5 euro estesa per la prima volta anche ai lavoratori apprendisti. Nella parte normativa è stata rafforzata la disciplina del lavoro a tempo determinato alla luce delle più recenti novità legisla-

tive e previsto un allungamento del periodo di preavviso in caso di dimissioni e licenziamento fino a 1 o 2 mesi, a seconda delle qualifiche. Inoltre, nel rinnovo del contratto le imprese offrono risposta al fenomeno delle lavoratrici vittime di violenza per le qua-

li è prevista la corresponsione di una indennità pari al 30% dell'ultima retribuzione per due mesi consecutivi, a seguito dell'esaurirsi del periodo di congedo indennizzato da Inps.

Alla firma dell'intesa hanno partecipato Giovanni Battista Sarnico, Presidente di Confartigianato Legno Arredo, e Gualtiero Bellezza, Presidente di Confartigianato Marmisti. “L'accordo – sottolineano – rappresenta un concreto segnale della qualità del lavoro nell'artigianato, offrendo ai lavoratori risposte sul fronte dell'adeguamento salariale, in tema di sostenibilità sociale e per affrontare la carenza e la qualificazione della manodopera”.



8 marzo

Imprenditoria femminile



Il trend positivo del mercato del lavoro sta interessando anche il segmento dell'occupazione indipendente, il cui recupero è trainato dalle donne imprenditrici, professioniste e lavoratrici autonome. A gennaio 2024 gli occupati crescono dell'1,6% su base annua, pari a 362mila lavoratori in più. Crescono del 2,4% i dipendenti a tempo indeterminato, in aumento di 373mila unità, mentre gli occupati dipendenti a tempo determinato scendono dell'1,1%. Nell'ultimo anno tornano in positivo anche gli occupati indipendenti, che crescono dello +0,4%, pari a 22mila lavoratori in più.

Le donne trainano il recupero dell'occupazione indipendente – Nel confronto europeo, basato su dati trimestrali Eurostat (al netto dei coadiuvanti familiari), in Italia al terzo trimestre 2023 (media ultimi quattro trimestri) l'occupazione indipendente femminile sale del 2,0% su base annua a fronte della crescita zero per gli uomini. L'Italia fa meglio della media Ue, della Spagna (entrambe a +1,3%) e della Germania (-3,0%), mentre si osserva una migliore performance in Francia (+5,7%).

Il contributo del lavoro indipendente alla crescita dell'occupazione è essenziale per ridurre il gap del tasso di occupazione femminile.

Tra le maggiori regioni, le imprenditrici, professioniste e lavoratrici autonome in Emilia-Romagna salgono del 9% (vs 6,4% degli uomini), seguita da Campania con 6,4% (vs 0,1% degli uomini), Lombardia con 4,7% (vs 0,6% degli uomini), Veneto con 3,6% (vs -1,4% degli uomini), Toscana con 3,1% (vs -0,1% degli uomini) e Lazio con 2,5% (vs -0,7% degli uomini) mentre rimane in territorio negativo il Piemonte con -3,5% (con un calo dell'1,9%, meno accentuato, per

gli uomini). Tra le altre regioni maggiori regioni si osserva un maggiore dinamismo, e superiore alla media, per Molise, Liguria, Valle d'Aosta, Puglia e Abruzzo.

“L'imprenditoria femminile riveste un ruolo fondamentale nell'economia italiana e piemontese, commenta **Sara Origlia, Presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte** - mostrando una capacità di adattamento nei confronti dei sempre nuovi scenari imprenditoriali che man mano si presentano e nei confronti delle congiunture negative che attualmente sta vivendo. Una tenacia e una capacità di superare le diverse crisi, da quelle internazionali a quelle politiche locali che sorprende da anni. Purtroppo i dati regionali confermano che la crisi generalizzata che sta vivendo l'intero tessuto produttivo ha aggravato i problemi che esistevano già e le imprese femminili che rappresentano il segmento imprenditoriale più “debole” sono quelle maggiormente colpite. Lo sforzo delle imprese femminili va incoraggiato e sostenuto con un impegno altrettanto energico da parte di chi guida il Paese per modificare un contesto spesso ancora ostile alla libertà d'iniziativa economica delle imprenditrici. Incentivare la partecipazione femminile all'attività d'impresa, supportandone le competenze e la creatività per l'avvio di nuove iniziative economiche e la realizzazione di progetti innovativi, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, è la strada giusta per una società più equa e inclusiva”.

Il peso delle donne nell'occupazione indipendente – L'occupazione femminile nel segmento del lavoro indipendente pesa per il 32,0%. Le quote più elevate, e superiori alla media, si osservano per P.A. Bolzano con 35,6%, Lazio con 35,3%, Abruzzo con 34,8%, Liguria con 34,7%, Toscana con 34,4%, Molise con 34,3%, Emilia-Romagna con 34,2%, Piemonte con 33,7%, Umbria con 33,6%, Valle d'Aosta con 33,6%, Friuli-Venezia Giulia con 33,2%, Lombardia con 32,9% e Marche con 32,5%.

Donne imprenditrici e autonome, regioni italiane al top tre 233 regioni Ue – La posizione di leadership dell'Italia per 'fare impresa' al femminile si conferma anche per i territori italiani. Tra 233 regioni europee

(Nuts 2) tra le prime dieci regioni per numero di occupate indipendenti, cinque sono italiane. Il primato europeo è della Lombardia (Italia) con 235mila donne imprenditrici e lavoratrici autonome, seguita da Ile de France (Francia) con 212mila, Cataluña (Spagna) con 175mila, Andalucía (Spagna) con 170mila, Lazio (Italia) con 144mila, (al 5° posto), Rhône-Alpes (Francia) con 140mila, Provence-Alpes-Côte d'Azur (Francia) con 128mila, Emilia-Romagna (Italia) con 122mila, (al 8° posto), Piemonte (Italia) e Veneto (Italia) con 113mila, (entrambe al 9° posto), Comunitat Valenciana (Spagna) con 112mila, Comunidad de Madrid (Spagna) con 111mila, Toscana (Italia) con 106mila, (al 13° posto) Noord-Holland (Paesi Bassi) con 105mila, Zuid-Holland (Paesi Bassi) con 102mila, Aquitaine (Francia) con 101mila, Campania (Italia) con 98mila, (al 17° posto), Warszawski stołeczny (Polonia) con 92mila, Wielkopolskie (Polonia) con 92mila e Attiki (Grecia) con 87mila.

Donne alla guida di imprese che svolgono ‘mestieri da uomini’ – Nei settori (divisioni Ateco 2007) in cui almeno il 90% degli imprenditori sono uomini, si registrano 57.800 imprese femminili, con una incidenza media del 6,2% a fronte del 22,7% medio per il totale dei settori. Nel dettaglio i settori con ‘lavori da uomini’ sono lavori di costruzione specializzati con 21.153 imprese femminili, riparazione e commercio autoveicoli con 12.294 imprese femminili, autotrasporto e trasporto persone con 10.436 imprese femminili, prodotti in metallo con 8.645 imprese femminili, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature con 2.790 imprese femminili, legno e prodotti in legno con 2.193 imprese femminili, trasporto marittimo e per vie d’acqua con 201 imprese femminili e raccolta, trattamento e fornitura di acqua con 61 imprese femminili, con 27 unità nei restanti settori.

CONCORSO DI IDEE: EDUCARE ALLA PARITÀ DI GENERE E FAVORIRE LA CULTURA D’IMPRESA



Sara Origlia

Il Movimento Donne Impresa Confartigianato Imprese bandisce un Concorso nazionale per sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e delle Agenzie Formative sull'imprenditorialità femminile e sulla parità di genere nell'ambito delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese.

Il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte, accoglie favorevolmente l'iniziativa del bando nazionale indirizzato alle scuole.

“La partecipazione delle scuole – dichiara **Sara Origlia, Presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte** rappresenta un’opportunità unica per sensibilizzare le nuove generazioni sui principi della parità di genere e sull’importanza della diversità nel contesto lavorativo; siamo fiduciosi che si possa contribuire a creare una cultura d’impresa più aperta e inclusiva per offrire il nostro supporto e la nostra esperienza nel promuovere questi valori nei futuri lavoratori e imprenditori”.

Il Concorso prevede la realizzazione di un video che rifletta sui valori dell’imprenditoria femminile e sulle peculiarità delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese, con l’obiettivo di creare maggiore interesse tra i giovani per questo settore.

Gli studenti potranno partecipare singolarmente o in gruppo, presentando un solo video per partecipante o gruppo. I video dovranno rispettare criteri di originalità, comunicatività e coerenza con il tema proposto. Una commissione esaminatrice valuterà gli elaborati e assegnerà un premio al vincitore, che sarà annunciato durante la Convention Annuale del Movimento Donne Impresa.

Incontro sulla qualificazione per i manutentori di impianti

Si è svolto lo scorso 12 marzo presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Piemonte un incontro tra i funzionari/referenti della Categoria Impianti e i rappresentanti dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, per discutere dell'attuazione della disciplina prevista dal decreto 1° settembre 2021 che ha introdotto l'obbligo della qualificazione per i manutentori di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio.

Si tratta di una normativa di non facile “messa a terra”, considerati i requisiti richiesti in capo ai soggetti formatori e alle sedi oggetto delle attività formative.

L'incontro, utile e fattivo, è stato occasione per portare all'attenzione del Direttore Regionale, Ing. Paola, una serie di criticità e proposte definite dalla Categoria Regionale degli Impiantisti (accompagnata dal Presidente regionale Elettrocisti, Gianoglio), coadiuvata dai Dipartimenti Sicurezza e Formazione di Confartigianato Imprese Piemonte, volte a superare dubbi interpretativi e ottenere chiarimenti che sono indispensabili per una corretta applicazione della disciplina normativa.

Durante i lavori, le parti hanno poi concordato di pervenire alla condivisione di un protocollo di intesa, definito in quella sede e ora al vaglio del Comando Generale dei Vigili del Fuoco.





TIPOLOGIA/DESTINATARI	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
A	EVENTI ATMOSFERICI AMBIENTALI ECCEZIONALI	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.
B	ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE	Acquisto di attrezzature e strumenti di lavoro specifici del settore, escluso arredamento e materiale di consumo (per il dettaglio consultare nota esplicativa sul Regolamento EBAP) Acquisto mezzi di sollevamento	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.100 euro, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	ACQUISTO AUTOMEZZI Per Tutti i Settori	Acquisto di automezzi per tutti i settori.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.100/3.600 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	ACQUISTO AUTOMEZZI Per Settore Autotrasporto	Acquisto di automezzi per settore autotrasporto.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimale di 3.600/4.100 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	PATENTINI ABILITANTI Per Tutti i Settori	Acquisizione/mantenimento/rinnovo di CQC e di patentini ADR, patenti PLE, PLAC, abilitazioni alla conduzione di carrelli e muletti, certificati od attestati abilitanti, rilasciati da enti formativi in possesso di specifica autorizzazione ministeriale.	Contributo massimo di 200 euro per ogni tipologia richiesta.
	CERTIFICAZIONI	QUALITÀ - AMBIENTALE - SOA - ISO45001 - ISO22000 - ISO22005 - ISO14001 - IFS - GLOBAL GAP - NO OGM - IGP -DOP - BIO - BRC, valutazione E.S.G. <i>L'elencazione non è esaustiva.</i>	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		Prodotto - Processo - Personale	Contributo fino a 250 euro (una tantum).
		HACCP Corsi/Manuali	Contributo fino a 250 euro (una tantum).
		F-GAS Certificazioni Persone F-GAS Certificazioni Aziendali	Contributo del 40% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.400 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
	SOSTEGNO AL CREDITO	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.
	AMBIENTE E SICUREZZA	TIPOLOGIA A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre, dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente di lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
TIPOLOGIA B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc...) 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali.			
Acquisto defibrillatore		Contributo di 600 euro (una tantum).	
FORMAZIONE LAVORATORI Tramite Fondoartigianato	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	
FORMAZIONE TITOLARI SOCI E COADIUVANTI	Partecipazione a corsi di formazione professionale su temi attinenti all'attività aziendale.	Contributo di 100 euro/prest. max 4 prestazioni.	
E	FORMAZIONE EX ART. 37 D. L.gs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza dei dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di 30 euro per ogni lavoratore formato.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI (2)	Per tirocini di durata di almeno 6 mesi. (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 500 euro. Contributo di 2.000 euro.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI D.D. 1287/2017, Art. 3 REGIONE PIEMONTE	Per tirocinante rientrante nelle figure di particolare svantaggio e tirocinio di almeno 6 mesi Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 700 euro. Contributo di 2.300 euro.
	ASSUNZ. APPRENDISTI DI I° E III° LIVELLO	Per ciascun anno solare completato. Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato.	Contributo di 500 euro per apprendista. Contributo di 1.500 euro.

(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche.

(2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio.

Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/soggetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).





TIPOLOGIA

DESCRIZIONE PRESTAZIONE

C

a) Asili nido per i figli e ulteriori servizi educativi per l'infanzia.
Rimborso delle spese affrontate per l'iscrizione e la retta mensile dei figli frequentanti l'asilo nido, micronidi, sezioni primavera, nidi in famiglia.

Rimborso: Fino a 700 € per ogni figlio/a

b) Studi universitari.

Rimborso per ogni Titolare, Socio, Coadiuvante e figlio frequentante corsi universitari.

Rimborso: Fino a 500 €

c) Testi scolastici (scuola secondaria di I° e II° grado e università)

Rimborso a seguito acquisto di testi scolastici per per ogni Titolare, Socio, Coadiuvante e figlio.

Rimborso: Fino a 400 €

d) Centri estivi, campus estivi, pre/dopo scuola (figli minori).

Rimborso per ogni figlio minore. Non sono ammesse le sole ricevute "per lezioni private a ore/giornate anche se di gruppo. Il periodo interessato deve essere di minimo 5 giorni continuativi di calendario.

Rimborso: Fino a 300 € per ogni figlio/a

e) Trasporto scolastico (scuola secondaria di I° e II° grado e università) per ogni figlio.

Rimborso per ogni figlio/a che usufruiscono di trasporto pubblico urbano o extraurbano.

Rimborso: Fino a 150 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico urbano
Fino a 250 € per ogni figlio in caso di trasporto pubblico extraurbano

f) Mensa scolastica (scuola dell'obbligo e dell'infanzia 3-6 anni) per ogni figlio.

Rimborso per ogni figlio/a frequentante scuola dell'obbligo e dell'infanzia (3-6 anni) che usufruisca del servizio mensa.

Rimborso: Fino a 350 € per ogni figlio

N.B. I diplomi, le lauree ed i master devono essere conseguiti nel periodo 01/01/2024 - 31/12/2024

g) Diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate).

Contributo per il conseguimento di diploma scolastico di scuola secondaria di secondo grado, diploma professionale conseguito presso scuole pubbliche o parificate.

Contributo: 1.000 € (una tantum)

h) Laurea Triennale. (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico).

Contributo: 1.500 € (una tantum)

i) Laurea Magistrale. (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico).

Contributo: 2.000 € (una tantum)

j) Master Universitari. (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico).

Contributo: 800 € (una tantum)

k) Lenti graduate per il nucleo familiare.

Rimborso per Acquisto lenti graduate correttive per variazione visus dichiarata.

Rimborso: pari al 50% del costo sostenuto:

- n. 2 lenti graduate correttive per occhiali
- per lenti a contatto graduate correttive anche del tipo "usa e getta" per un massimo di n. 2 prestazioni per nucleo familiare di cui ciascuna entro il limite di 150 €/prestazione (max 300 €)

l) Nuclei familiari con disabili minori fino a 18 anni di età (ex art. 3 comma 1 e 3 l. 104/92).

A ciascun nucleo familiare in cui vi sia un componente di età fino a 18 anni disabile ex art. 3 comma 1 e comma 3 L. 104/92, debitamente certificato, è riconosciuto un contributo fisso pari a 100 € netti per ciascuna giornata nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo di 5 visite, con un importo massimo annuo erogabile pari a 500 €.

Contributo: 100 € per visita

500 € per nucleo familiare

m) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti".

A ciascun nucleo familiare in cui vi sia un genitore riconosciuto "non autosufficiente", debitamente certificato da specifica attestazione medico-collegiale.

Contributo: 1.000 € annui per nucleo familiare

n) Bonus natalità e adozione.

Contributo fisso riconosciuto a Titolare, Socio e Coadiuvante.

Contributo: 700 €

o) Spese funerarie.

Contributo fisso pari a 500 € riconosciuto a Titolare, Socio e Coadiuvante, per decesso genitori anche non conviventi, figli conviventi, coniuge e/ o convivente anagrafico, per massimo 2 eventi/anno per richiedente.

Contributo: 500 € per ogni evento

p-1) Attività ludico-culturali.

Rimborso per l'acquisto della tessera Musei Piemonte - Valle d'Aosta per un massimo di 2 prestazioni per nucleo familiare.

Rimborso: costo tessera musei Piemonte-Valle d'Aosta

p-2) Attività sportive.

Rimborso del costo sostenuto comprese eventuali quote d'iscrizione/assicurazione per un massimo di 200 €, per ogni richiesta con un massimo di 3 richieste per nucleo familiare.

Rimborso di spese sostenute per l'effettuazione di attività sportiva quali: associazioni sportive, palestre, piscine, altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica dilettantistica.

Rimborso: con un massimo di 600 € per nucleo familiare

p-3) Certificato medico sportivo.

Rimborso fisso pari a 30 € per certificato medico sportivo base e 40 € per certificato medico per attività agonistica per dipendente artigiano, con un massimo di 3 richieste per nucleo familiare.

Rimborso: 30 € per certificato medico sportivo base

40 € per certificato medico per attività agonistica

q) Spese veterinarie.

Contributo per le spese veterinarie sostenute nell'anno.

Contributo: Fino a 100 € annui

r) Mutuo.

Contributo fisso per spese istruttoria mutuo prima casa.

Contributo: 300 € per pratica

s) Trattamenti Parasitari.

Rimborso - sino ad un massimo di 100 euro per prestazione - per trattamenti parasitari

Rimborso: con un massimo di 200 € per nucleo familiare

t) Adesione SAN.ARTI

Rimborso al Titolare, Socio e Coadiuvante il cui ambito familiare comprenda un soggetto titolare della legge 104/92 e che iscriva l'intero nucleo familiare.

Rimborso: pari al 50% della quota versata del lavoratore il cui ambito familiare comprenda un soggetto titolare della legge 104/92 e che iscriva l'intero nucleo familiare

N.B. I contributi welfare sono da intendersi al netto delle ritenute di legge



Confartigianato
Imprese

i@



INTELLIGENZA
Artigiana

#CostruttoriDiFuturo
#NoiConfartigianato

WWW.CONFARTIGIANATO.IT

